

INDIAN



NOTE DAL MONDO INDIE – INDIANAMUSICMAG.WORDPRESS.COM

2/2015



UTVEGGI, *UTVEGGI*, 2015

Progetto “ponte” che idealmente unisce due realtà geograficamente lontanissime, l'Italia e il Giappone. Ma, come ben sappiamo, la musica sa essere molto più duttile della fatica umana e delle distanze fisiche. L'esordio discografico degli Utveggi, da fine gennaio negli store digitali, ben rende questa natura plastica ed apre a un sincretismo sonoro che inevitabilmente riporta la memoria di un'intera generazione all'invasione dei manga.

Musicalmente l'omonimo album del quintetto propone un equilibrato mix di reminiscenze animate nipponiche – tutti i brani posseggono un imprinting da sigla televisiva – e di improvvise vampate pop-punk anni Ottanta. I testi, per lo più in italiano salvo rare e suggestive eccezioni come nel caso di *Hakama*, accarezzano con un vena un po' sognante temi ironici – non senza un po' di malizia, scelgo di citare *Le sbarbine*, un evidente omaggio agli Skiantos – e storie fantastiche. La voce di Valerio Mirone, che richiama da un lato Eugenio Finardi e dall'altro Enrico Ruggeri, si plasma come pongo intorno a ogni singola traccia regalando a ciascuna composizione quel qualcosa in più che la rende piacevolmente “orecchiabile.” Nel complesso questo esordio, che verrà lanciato sul mercato del Sol levante in collaborazione con l'agenzia di promozione EtalentBank, sa mantenere per tutta la sua durata una scanzonata venatura surreale e incita l'ascoltatore a “staccare la spina” e a volare con la fantasia laddove le pressioni quotidiane non osano spingere i loro soffocanti tentacoli.

(Matteo Ceschi)